

Rsa di Borghetto, scatta l'allarme: sette decessi in meno di 48 ore

Il bilancio sale a dodici vittime nell'ultima settimana

Il sindaco: «Colpa del virus o della mancanza di personale?»

Silvia Andreotto

Sono 12 gli ospiti della Rp Humanitas di Borghetto deceduti nell'ultima settimana. Di questi, cinque giovedì e due ieri. Tra chi non ce l'ha fatta c'è anche Lauretta Degiovanni in Taboga, di 105 anni. Un'accelerazione di decessi che angoschia le famiglie, da settimane informate solo telefonicamente.

Ieri mattina, alla notizia che il proprio padre, ricoverato dallo scorso febbraio nella Rp di Borghetto, si fosse aggravato, la figlia si è rivolta al *Secolo XIX*. La donna, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, è preoccupata per la situazione di alta mortalità che mette a rischio i tanti ospiti delle case di riposo. «Quando ho saputo che 16 dei 18 operatori si erano messi in malattia, mi sono spaventata - dice la signora - Ero tranquilla perché ci avevano detto che i pazienti erano assistiti. Forse se avessero fatto i tamponi e avessero dato i dispositivi di protezione personale a tutti, non si sarebbe arrivati a una tale ecatombe».

A lanciare l'allarme per il fuggi-fuggi degli operatori sanitari e i decessi era stato per primo lo stesso Giancarlo Canepa, sindaco di Borghetto, una delle città più colpite del Savonese, dove il numero dei morti è arrivato a 22. «I dati sono drammatici e preoccupanti - dichiara Canepa - È necessario capire se quanto accaduto sia dovuto al vi-

Il direttore sanitario: «Virus trasmesso sicuramente da parenti degli ospiti»

ruso o alla carenza di personale. Lo stesso direttore sanitario Franco Bonello ha dichiarato che si sono sentiti abbandonati dall'Asl 2 e di aver chiesto più volte di sottoporre al tampone sia il personale che gli ospiti. Mi auguro che si vada a fondo alla vicenda e che si faccia chiarezza».

Intanto proprio il direttore Bonello sottolinea che sono state prese tutte le misure di prevenzione necessarie: «Il

virus è stato sicuramente trasmesso dai parenti degli ospiti, nonostante l'accesso alla struttura sia stato impedito anticipatamente rispetto ai decreti ministeriali - dice Bonello - Tutti i pazienti con temperatura oltre ai 37.5° sono stati trattati con 2 grammi di Rocefin al giorno, una compressa di levofloxacina, tachipirina e ossigeno se la saturazione era inferiore al 90%. Il personale ha tutti i dispositivi necessari. Degli operatori assenti dal lavoro solo un infermiere, risultato positivo al Covid è a casa. Ci spiace che gli altri, spaventati, si siano messi in malattia ma siamo riusciti a rimpiazzarli. Ma positivi al Covid sono risultati quattro ospiti: due, deceduti in pronto soccorso e due ricoverati in ospedale. Ieri l'Asl 2 ci ha comunicato che, dalla prossima settimana, faranno i tamponi a tutti».

Intanto il direttore generale dell'Asl Paolo Cavagnaro smentisce che l'Asl 2 abbia abbandonato le Residenze protette, con le quali «c'è sempre stato un filo diretto».



Monsignor Borghetti benedice le salme nel cimitero di Leca

FRANCHI

L'INCHIESTA DOPO LA DENUNCIA DEL SINDACO

Infermieri e oss senza protezioni: la Procura indaga

Si è trasformato in un fascicolo d'indagine l'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Genova da parte del sindacato degli infermieri Nursing Up sulla mancanza di dispositivi di protezione personale e il ritardo nelle

forniture. E ora, mentre i magistrati sono al lavoro per chiarire la situazione, le accorate richieste del sindacato vengono accolte anche per quanto riguarda lo screening sul personale sanitario. L'agenzia regionale della sanità

Alisa ha avviato un progetto di valutazione dell'esposizione del personale sanitario al coronavirus attraverso il test sierologico.

Medici, infermieri, oss sono la nuova popolazione "target" che, su base volontaria, potrà sottoporsi allo screening per permettere ai ricercatori di capire la reale diffusione del virus, ottimizzando eventuali strategie per contenere il contagio.

Una misura accolta con piena soddisfazione da parte del sindacato, che da tempo si batte per la tutela dei lavoratori che ormai da un mese sono in prima linea per fronteggiare l'emergenza corona-